



ALLEGATO SCARICHI

N. rep. 83/2024

Oggetto: Ditta Bio Smaltimenti Srl - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006.

PREMESSO che la ditta Bio Smaltimenti Srl (P.Iva 03819660543), con sede legale in Perugia (PG), strada Battifoglia n. 12/T, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Marsciano e pervenuta alla Regione Umbria, tramite piattaforma digitale AUA (SUAPE 3.0) al prot. n. 271714 del 27/11/2023 e successive integrazioni acquisite dalla Regione Umbria al prot. n. 75192 del 12/04/2024 e prot. n. 84996 del 24/04/2024, ha chiesto la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 5/2022, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 59/2013 per l'insediamento sito in Comune di Marsciano (PG), fraz. Castiglione della Valle, strada Provinciale Pietraia SP 315 (Foglio n. 1 part.IIIa 133p), destinato a messa in riserva e trattamento mediante selezione, frantumazione e vagliatura di rifiuti speciali non pericolosi;

VISTA l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 5/2022 rilasciata dal Comune di Marsciano alla ditta Bio Smaltimenti Srl, e l'allegata Determinazione Dirigenziale n. 13634 del 27/12/2022 della Regione Umbria, in sostituzione dei seguenti titoli abilitativi:

in sostituzione dei seguenti titoli abilitativi:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;
- comunicazione di cui all'art. 8, comma 4 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- comunicazione in materia di rifiuti di cui agli articoli 214 e 216 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152;

VISTO in particolare il titolo abilitativo dell'autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, secondo le condizioni e prescrizioni riportate nell'ALLEGATO SCARICHI di cui all'AUA n. 5/2022, relativo allo scarico in corpo idrico superficiale (scolina campestre con recapito finale al fosso Ponticello), delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cadmio, cromo totale, cromo esavalente, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, costituite dalle acque reflue di dilavamento delle aree così distinte:

- area impermeabilizzata di messa in riserva e recupero rifiuti (2.100 mq),
- area permeabile di transito e deposito EoW (1.900 mq),



- area permeabile di transito e pesa (3.000 mq),
previo trattamento con vasche di decantazione con volume 80 mc;

CONSIDERATO inoltre che nella sopra citata istanza di modifica sostanziale la ditta ha richiesto il proseguimento senza modifiche relativamente al titolo abilitativo agli scarichi di acque reflue, dichiarando, a tal fine, l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo AUA n. 5/2022;

VISTA la planimetria degli scarichi pervenuta al prot. n. 84996 del 24/04/2024, dalla quale si evince che la ditta ha apportato, in sede di realizzazione delle opere, modifiche al lay-out degli scarichi autorizzato, denominato "schema vasche di raccolta e decantazione (da integrare)" del 30/11/2022;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021";

DATO ATTO che lo stabilimento esistente ricade, in parte, nelle aree caratterizzate da vulnerabilità degli acquiferi da molto elevata ad elevata, come delimitate dalla Tav. Nord - Carta della vulnerabilità degli acquiferi del PRG - parte strutturale del Comune di Marsciano;

VISTO l'art. 64 delle NTA del PRG Parte Strutturale del Comune di Marsciano, che stabilisce, in particolare, che nelle aree interessate da vulnerabilità degli acquiferi da molto elevata ad elevata, è vietata la dispersione di acque reflue, anche se depurate;



ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta Bio Smaltimenti Srl è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta Bio Smaltimenti Srl (P.Iva 03819660543), con sede legale in Perugia (PG), strada Battifoglia n. 12/T, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (scolina campestre con recapito finale al fosso Ponticello) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cadmio, cromo totale, cromo esavalente, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, derivanti dall'insediamento richiamato in premessa, sito in Comune di Marsciano (PG), fraz. Castiglione della Valle, strada Provinciale Pietraia SP 315 (Foglio n. 1 part.IIIa 133p), costituite dalle acque reflue di dilavamento delle aree così distinte:

- area impermeabilizzata di messa in riserva e recupero rifiuti (2.160 mq),
- area permeabile di transito e deposito EoW (1.900 mq),
- area permeabile di transito e pesa (3.000 mq),

previo trattamento con vasche di decantazione con volume complessivo di 80 mc, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) La regimazione delle acque reflue di dilavamento dei piazzali derivanti dall'area adibita alla messa in riserva e recupero di rifiuti dovrà essere realizzata in modo da evitare la dispersione delle stesse verso le aree caratterizzate da vulnerabilità degli acquiferi da molto elevata ad elevata;
- b) Entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, le acque reflue raccolte dalla cunetta perimetrale dello stabilimento dovranno essere convogliate in testa alle n. 3 vasche di sedimentazione circolari poste in serie, anziché nella vasca finale, previo pozzetto di raccolta;
- c) Entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, inviare alla Regione Umbria, Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, relazione tecnica sottoscritta da tecnico abilitato che dimostri, sulla base delle superfici dei bacini scolanti e dei relativi volumi di acque meteoriche prodotti, l'adeguatezza della capacità delle vasche di sedimentazione secondo il lay-out modificato. In caso di insufficiente volume di decantazione, l'impianto di trattamento dovrà essere adeguato entro il medesimo termine;



- d) Durante la realizzazione degli interventi, munirsi di fotografie e planimetria aggiornata delle opere eseguite;
- e) Entro 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, trasmettere alla Regione Umbria, la comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite, secondo la modulistica reperibile al link: <https://www.va.regione.umbria.it/aua>, corredata di fotografie, planimetria aggiornata delle opere eseguite e della relazione tecnica di cui ai precedenti punti c) e d);

2) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Le vasche di decantazione devono essere soggette ad adeguata e periodica manutenzione mediante asportazione dei fanghi sul fondo, al fine di assicurare la piena efficienza di sedimentazione;
- b) Mantenere accessibili, ispezionabili e liberi da ogni impedimento l'impianto di trattamento delle acque reflue e il punto di ispezione e campionamento ubicato immediatamente a valle dell'impianto stesso;
- c) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati chiaramente, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- d) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- e) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- f) Controllare, con cadenza annuale, lo scarico in corrispondenza del punto di ispezione e campionamento, ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali), selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento, comprese le sostanze pericolose: cadmio, cromo totale, cromo esavalente, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti e il Saggio di Tossicità Acuta;



- g) Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue, di cui al precedente punto f), dovrà essere eseguito da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità degli scarichi e la presenza di sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità. Il primo autocontrollo dovrà essere effettuato entro 180 giorni dal rilascio della presente autorizzazione e il relativo certificato di analisi dovrà essere trasmesso alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Todi-Marsciano. I successivi certificati di analisi dovranno essere trasmessi con cadenza annuale;
- h) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 3/A, 5, 5/A e 5/B allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'AUA;
- i) Il sistema fognario e di trattamento delle acque reflue deve essere mantenuto sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e deve essere sottoposto a manutenzione e pulizia periodica, predisponendo apposita procedura operativa e segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Todi-Marsciano, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;
- j) Annotare su apposito registro le attività manutentive attuate nel tempo, riportando i riferimenti corrispondenti alla documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti prodotti (formulari e registro);
- k) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- l) I fanghi derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;



Regione Umbria

Giunta Regionale

- m) Considerata la presenza di aree interessate da vulnerabilità degli acquiferi da molto elevata ad elevata, non è consentito il riutilizzo delle acque reflue, anche se depurate, per la bagnatura di cumuli;

3) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione oppure l'istanza di cui all'art. 6 commi 1 e 2 del DPR 59/2013.

Il presente atto è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e l'ottenimento di altri eventuali permessi, concessioni, autorizzazioni, ecc..

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)